



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.



- Sommario**
- 1) **CONVEGNO REGIONALE DOMENICA 17 MARZO A LONGARONE**
 - 2) **GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA NOTIFICA DI ATTIVITA' CON METODO BIOLOGICO**
 - 3) **SALUTE DELLE API, LA PAROLA ALLA RICERCA**
 - 4) **TECNOLOGIA & APICOLTURA: L'ALVEARE SI CONTROLLA DA REMOTO**
 - 5) **IZSVE SCIENZA, IL VIDEO DOCUMENTARIO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE**
 - 6) **DAL 1° GENNAIO 2014 TUTTI IN AGRICOLTURA INTEGRATA. SIAMO DAVVERO PRONTI?**
 - 7) **IL MIELE E' LA NUOVA CARNE DI CAVALLO?**
 - 8) **PATENTE TRATTORI**

*** **

1) CONVEGNO REGIONALE: MANTENERE L'ALVEARE IN EQUILIBRIO PER CONTRASTARE LE ENERGENZE ATTUALI.

Domenica 17 marzo 2013 AGRIMONT Longarone (BL)

Relazioni:

Ore 9.30 MANTENERE L'ALVEARE IN EQUILIBRIO PER CONTRASTARE LE EMERGENZE ATTUALI.

Maurizio IORI Apicoltore, Ricercatore e Docente presso la Facoltà di Scienze - Università La Sapienza di Roma

Maurizio IORI è l'autore del libro "Lo sciame intelligente".

Breve riassunto della relazione del prof. Maurizio IORI.



Il prof. IORI ha iniziato con l'**analisi di una famiglia di api o alveare visto come sistema complesso** che ha un equilibrio proprio, aperto e instabile, cioè soggetto a rapidi evoluzioni che lo portano anche al collasso.

il sistema complesso si riferisce alla famiglia di api, composta da tanti elementi che comunicano tra loro mediante feromoni, vibrazioni e solo la loro unione permette risultati eccezionali che ben conosciamo: la regolazione della temperatura, la distribuzioni dei compiti etc... Il loro 'successo' esiste solo se restano una famiglia, basta prendere un'ape, questa da sola vive pochi giorni, tutte assieme fanno in breve tempo quegli enormi miracoli che tutti noi apicoltori conosciamo.

Si può parlare di un modello di collasso dovuto a diverse malattie parassite. La famiglia inizialmente si presenta 'affaticata' a causa di tossine, parassiti, scarsità di nutrimento. Se la famiglia è forte allora ci sarà una ripresa altrimenti le api si riducono fino a influire nella produzione (foraggio) e la famiglia arriva rapidamente al collasso. Questo andamento si può avere anche per effetto di una covata raffreddata ovvero la temperatura della covata non resta a 35 C ma scende a 33 C. Questo porta alla morte delle pupe in soli 6 giorni.

Lo scopo dell'apicoltore è di mantenere questo equilibrio, intervenire se necessario. Come?

- imparare a riconoscere i primi segni di un collasso: poca covata, poche api e indebolimento della famiglia
- assicurarsi che la colonia abbia nutrimento
- mantenere basso il livello degli acari , varroa è anche un vettore di virus di malattie
- fare trattamento contro nosema se i valori sono alti valori
- non spostare famiglie che collassano con quelle sane



L'apicoltore deve quindi cercare di mantenere l'equilibrio , prevenendo il collasso, con metodi che riguardano la termoregolazione (volume arnia) , la selezione delle Regine, la gestione della varroa e il controllo di altre malattie.

Dimensioni alveare

Nel parlare della stabilità del sistema ho sottolineato il controllo della temperatura: discutiamo il ruolo del volume di un arnia nel mantenere l'equilibrio (e quindi la salute di una famiglia). Inizio da quello che avviene spontaneamente in natura dove l'uomo non mette mano, ovvero nel fenomeno della sciamatura.

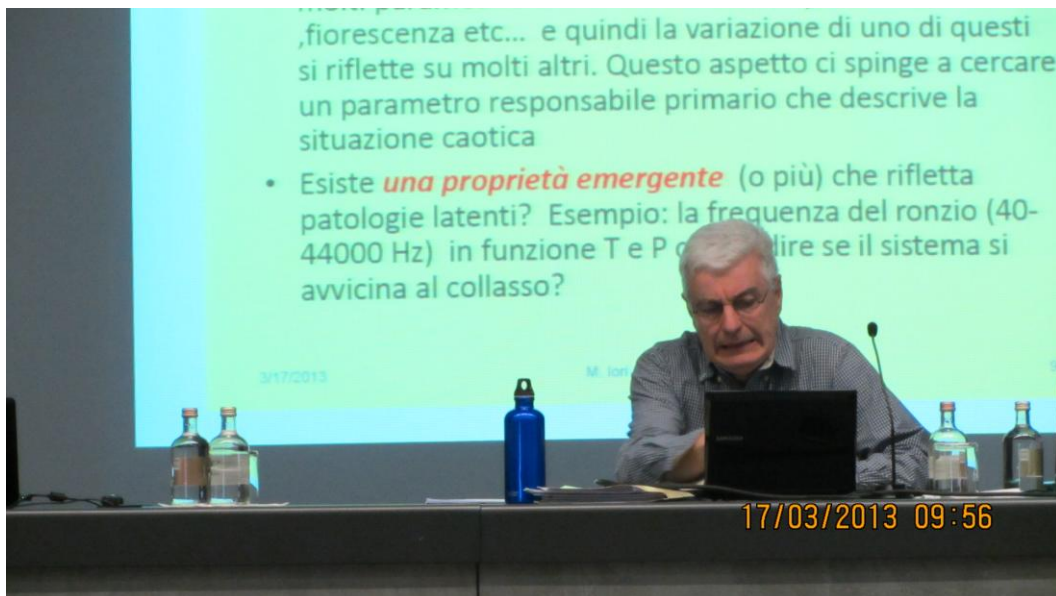
Selezione delle Regine

Dopo aver discusso della termoregolazione come elemento importante dell'equilibrio di una famiglia ha analizzato un'altro aspetto assai importante: la selezione delle Regine. Non metodi di allevamento ma l'identificazione di tratti genetici utili per buon allevamento. Ad esempio la selezione come strumento per combattere le malattie, la varroa. Ha fatto presente che nella selezione si cerca di evidenziare la '*resistenza spontanea*' ad una malattia non *l'immunità* . Nel senso che la resistenza può essere raggiunta proteggendo tramite medicinali la famiglia, ma questo porta alla lunga a creare famiglie altamente vulnerabili. Vanno seguite

diverse famiglie e isolati tratti utili: ad esempio l'aspetto di igienizzazione che consiste nella pulizia delle celle. Altri tratti importanti sono, il grooming, ovvero rimuovere l'acaro da altre api, la sciamatura o il foraggiamento.

Varroa

Innanzitutto riassumo alcuni aspetti importanti della varroa e quali possono essere le caratteristiche da perseguire per ridurre la popolazione. Gli aspetti che tentano di ridurre la crescita della varroa o la sua propagazione sono: il grooming ovvero pulizia, l'igiene della cella ovvero la pulizia che dedicano le operaie a ripulire pupe durante il ciclo riproduttivo, la durata del tempo di chiusura della cella (fuchi e operaie) e infine la infertilità.



Come paragonare metodi di cura applicati ai diversi apiari

Spesso si vuole confrontare risultati ottenuti in apiari differenti e capirne la sua validità statistica. Ha citato un metodo assai utile che può essere di aiuto: ovvero la verifica su un prodotto/metodo che riduce la varroa. Le probabilità, combinando le informazioni; Bayes ci viene incontro con una formula che si basa sulle frequenze che accada un evento. Ha evidenziato che quando si paragonano diversi metodi va tenuto presente anche la forte differenza climatica (esempio caduta di piogge) che può portare a discrepanze nei confronti dei risultati.



Conclusion

L'apicoltore deve quindi cercare di mantenere l'equilibrio , prevenendo il collasso, con metodi che riguardano la termoregolazione (volume arnia) , la selezione delle Regine, la gestione della varroa e il controllo di altre malattie. Ha elencato quattro regole per una buona apicoltura in cui prevalga l'equilibrio della famiglia:

- Alle api servono fiori per evitare malattie. In altre parole la salute di una famiglia è dipendente dal nutrimento. L'apporto di proteine riduce la presenza di virus. Durante la primavera una famiglia si rinnova in 5 settimane, questo significa che serve circa in 1kg di polline per settimana per mantenere la famiglia.
- Le api richiedono una 'cavità' calda e secca in cui far crescere la covata. Api affaticate dal freddo riducono la loro resistenza alle malattie. Arnie in pieno sole hanno meno problemi con la varroa.
- Ridurre i parassiti, come la varroa, mantenendo bassi i loro livelli. Per questo è importante crescere famiglie che presentano una resistenza alla varroa.
- evitare le tossine. Ruotare vecchi favi ed evitare esposizione a pesticidi.

Il "Sistema Complesso" alveare richiede il ruolo dell'apicoltore per ridurre la suscettibilità genetica alle malattie, per mantenere la biodiversità e ridurre lo squilibrio del sistema. Un modo di procedere avvalorato dai risultati della ricerca a cui si è arrivati nell'affascinante mondo delle api. **Grazie prof. IORI** ..

Fotografie di Gilberto Turatti Tecnico Apistico Regionale

Ore 11.45 La transumanza apistica nel bellunese, ecco perché deve essere regolamentata.

CASSIAN Rino presidente Apimarca

(la relazione presentata verrà inviata con la prossima news).

Ore 12.00 L'Apicoltura opportunità per i giovani e integrazione del reddito in montagna.

DE PODESTA' Luigi Tecnico Apistico Regionale



La relazione di Luigi De Podestà:

Il lavoro rurale è generalmente snobbato. Perché si pensa che questo non genera condizioni di vita dignitose.

Qualora si riesca ha creare una società rurale organizzata, con un grande nucleo di piccoli Apicoltori questo garantirebbe una naturale assicurazione contro i rischi del mercato.

Oggi più che mai bisogna dotarsi di conoscenze e nozioni scientifiche per una buona esplicazione di qualsiasi attività rurale. Quindi ognuno dovrà perfezionare il proprio Sapere. Oltre alla passione che è indispensabile per creare i presupposti affinché questo sentimento si accenda e viva.

Poiché ogni attività produttiva in particolare quella apicola sono condotte oltre che dal lavoro intelligente soprattutto dalla passione! Soltanto con questi presupposti, sarà possibile condividere i misteri ed i fenomeni che la compongono.

L'attività agricola in ogni sua forma dovrebbe soddisfare le esigenze delle persone che la compongono. Gli agricoltori dovrebbero avere il giusto riconoscimento per lo specifico contributo nel mantenimento dell'ambiente.

In particolare gli apicoltori svolgono un ruolo determinante in questo senso e sono quindi auspicabili nuovi interessi verso una attività che da grandi soddisfazioni morali ed in determinate zone anche economiche

L'apicoltura razionalmente condotta rappresenterebbe una ricchezza importante per l'agricoltura della nostra Provincia. Pertanto voi giovani apicoltori troverete nel vostro cammino varie indicazioni che tal volta fanno a pugno con la realtà, l'importante è non demordere poiché le soddisfazioni che avrete dalle api saranno veramente tante

A chi mi chiede "è facile allevare le api?" Per ogni individuo che sappia vincere il dolore fisico delle inevitabili offese del pungiglione e che non sia soggetto a fenomeni anafilattici rispondo: alle api dai 10 e ti rendono 100

Buon miele a tutti.

2) GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA NOTIFICA DI ATTIVITA' CON METODO BIOLOGICO

SINAB è il Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica realizzato dal **Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali** in collaborazione con le Regioni. Offre informazioni e servizi agli operatori del settore per lo **sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura biologica italiana**.

Obbligo di notifica informatizzata dell'attività con metodo biologico ai sensi dell'art. 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il Reg. (CEE) n. 2092/91". **La scadenza 31-3-2013 è stata prorogata al 10 maggio 2013** Rivolgersi ai CAAF per la notifica on line. **Naturalmente la semplificazione comporta un'ulteriore spesa per le aziende (da € 30,00 a € 100,00 per la compilazione e invio ad opera dei CAAF con l'aggiunta di una marca da bollo).**

3) Salute delle api, la parola alla ricerca

Presentato al Parlamento europeo il documento del Centro di ricerca Opera che riunisce gli studi scientifici condotti in Europa

Agro notizie 14 mar 2013

Opera, presentato il documento “Bee health in Europe – Facts & Figures 2013

Le **api** sono vitali per l'intero sistema ecologico, ma il loro attuale stato di benessere è causa di preoccupazione per la società ed è urgente trovare possibili soluzioni.

Sebbene non sia da prendere in considerazione l'affermazione secondo la quale “se le api morissero l'umanità avrebbe solo solo quattro anni di sopravvivenza no”, è pur vero che le api (non solo da miele) svolgono un ruolo essenziale per alcuni agro-ecosistemi della terra.

Da queste considerazioni nasce la recente pubblicazione di [OPERA Research Center](http://www.operaresearch.eu) “**Bee health in Europe – Facts & Figures 2013**”, disponibile in rete su www.operaresearch.eu che, raccogliendo le più recenti informazioni fino ad oggi scaturite da ricerche e osservazioni sullo stato di salute delle api in Europa, propone semplici e pragmatiche soluzioni destinate ai decisori politici. Lo scopo del documento è stato presentato il 26 febbraio al Parlamento europeo nell'ambito del convegno “**7 years to address the issue of bee health: the clock is ticking**”. Il documento è un **compendio** delle pubblicazioni scientifiche attuali prodotte da autorità, istituzioni ed enti di ricerca per far luce in un modo integrato e comprensivo allo stato reale dell'arte sull'argomento.

La modalità di lavoro per la realizzazione del documento si basa su un **robusto approccio metodologico e concettuale**. Prima di proporre le soluzioni a qualsiasi problema di carattere ambientale, è necessario identificarne il contesto: la **Fao** riporta che negli ultimi dieci anni fino al 2010, il numero di colonie di api da miele resta pressoché costante tra i 15,4 milioni e i 16,4 milioni di colonie. Il problema non è la diminuzione del numero di api, ma la **fluttuazione della numerosità**. Inoltre, in Europa si assiste ad un aumento di perdite durante il periodo invernale (10% è considerato nella norma dagli specialisti), che sta ad indicare che il problema è associato allo **stato di salute delle api**.

Sono diversi I fattori di **stress** che possono influenzare la salute delle api. C'è consenso scientifico internazionale sul principale fattore biologico: la **Varroa**, parassita frequente anche in Europa.

I risultati riportati nel documento mostrano che il danno di questo **parassita** è causato sia direttamente, sia attraverso la virulenza indotta che persiste nelle colonie per molti anni anche successivamente all'allontanamento dall'ospite.

Inoltre il documento identifica altri fattori di stress: **l'alimentazione**, la **perdita di habitat naturali**, le **pratiche agricole e di allevamento**, **altre malattie e parassiti**.

Oltre alla Varroa nessuna ricerca è stata in grado di effettuare in modo indiscutibile un rank su quali siano i fattori più rilevanti per la salute delle api.

Anche per gli **agrofarmaci**, nonostante l'enorme numero di ricerche ad oggi condotte, non è chiara la causalità degli effetti misurati in campo durante il corretto uso agricolo per la protezione delle colture. Quindi, al fine di sviluppare una strategia corretta per il benessere delle api, sebbene tutti questi fattori di stress vadano meglio studiati, oggi nessuno di essi può essere escluso.

Considerando la grande varietà di cause che possono indurre la mortalità, le principali raccomandazioni del documenti di OPERA riguardano lo sviluppo di un **programma integrato** che raccolga le diverse soluzioni oggi disponibili.

C'è urgente bisogno d'implementare le misure di **greening**, recupero degli **habitat**, misure per **prevenire le deficienze alimentari**, misure per aumentare le **difese immunitarie** e, non da ultimo, **nuovi trattamenti contro le malattie e i parassiti**.

E' necessario continuare a promuovere le **misure di mitigazione dei rischi** per il corretto e sostenibile uso degli **agrofarmaci**, educare gli imprenditori agricoli e aumentare la conoscenza e la lettura delle etichette dei prodotti per rispettare e salvaguardare le api e la loro salute.

Incentivi **finanziari** sono necessari per alleviare i problemi economici esistenti e contribuire ad aumentare la professionalità degli apicoltori e la promozione di buone pratiche, favorendo l'introduzione di **tecniche e pratiche innovative**. Infine, la comunità scientifica ha il ruolo di supportare lo sviluppo di nuovi trattamenti per la protezione dai parassiti, in particolare la Varroa.

In questi giorni e nel prossimo futuro c'è un'indiscutibile necessità di approfondire ed estendere la ricerca attuale verso il maggior numero di studi di campo basati su dati rappresentativi e verso protocolli di studio consistenti dal punto di vista scientifico.

Solo **dati scientifici ripetibili** possono esprimere la causalità degli effetti e permettere a politici, imprenditori agricoli, industrie e apicoltori di affrontare in modo efficace i problemi.

E' auspicabile l'apertura ad un **dialogo tra le diverse parti in causa**, che permetta la cooperazione e l'integrazione degli intenti per alimentare un clima più sereno. A causa delle pressioni politiche è evidente che le scelte e le modalità con cui si sta affrontando l'argomento sono talvolta poco scientifiche e alimentano scelte inefficaci se non dannose per lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e della società.

Durante il convegno coordinato da **Luis Manuel Capoulas Santos**, gli interventi dei partecipanti sono stati più volte accesi, ma sia i relatori che i rappresentanti delle autorità, politici, associazioni hanno ribadito con sfumature e in contesti diversi le raccomandazioni e conclusioni di OPERA.

Ettore Capri Direttore Centro di ricerca OPERA Università Cattolica, Piacenza

Fonte: [Opera - European Observatory on Pesticide Risk Analysis](#)

4) Tecnologia & Apicoltura: l'alveare si controlla da remoto

www.webalice.it 18-3-2013

La tecnologia non è solo auto, tablets e smartphone o andare sulla luna con un razzo. Può essere applicata anche in altri settori diversi da quello delle TLC come ad esempio la medicina o addirittura l'etologia o l'entomologia ovvero lo studio rispettivamente di animali e insetti. Proprio in questo ultimo settore **l'Unione Europea ha deciso di finanziare con una cifra di 1.400.000 euro una ricerca nel settore dell'apicoltura**, lanciata da un consorzio del Regno Unito insieme ad altri partner provenienti da Francia e Germania. **L'obiettivo di questa ricerca consiste nel voler monitorare e decodificare i segnali di comunicazione che le api si scambiano tra loro e in particolare il loro ronzio e le loro vibrazioni del corpo.**

Il fine ultimo è di poter poi realizzare un dispositivo tecnologico wireless che sia in grado di trasmettere queste informazioni all'apicoltore, che avrà la possibilità di monitorare l'attività della sua colonia di api da remoto e magari chissà ... twittare qualche frase divertente che i suoi animaletti potrebbero dire e diventare così un fenomeno social. **Ma scherzi a parte la sperimentazione pare abbia dato già risultati soddisfacenti** nel trasmettere a distanza l'informazione relativa ad una sciamatura imminente. Ci auguriamo che questa ricerca porti vantaggi all'apicoltura, soprattutto a quella sostenibile, che in questi ultimi anni sta combattendo contro una grande moria delle api a causa di diversi tipi di malattie e all'eccessivo inquinamento.

Articolo originale: <http://www.farminglife.com/news/novel-research-looks-to-transform-the-decline-of-the-beekeeping-sector-1-4844554>

5) IZSVe Scienza, il video documentario sulla sicurezza alimentare

Come si conserva un alimento? Perché bisogna cuocere bene la carne? Quali sono gli alimenti più a rischio? Lo spiega ai consumatori la dott.ssa Antonia Ricci, direttore del Dipartimento sicurezza alimentare dell'IZSVe, nel video documentario "**La sicurezza alimentare in ambito domestico**". Con la nuova serie "IZSVe Scienza" l'Istituto intende comunicare le attività sanitarie e scientifiche al grande pubblico attraverso video divulgativi. Ricercatori ed esperti apriranno le porte dei laboratori per raccontare in modo chiaro e completo i grandi temi della sicurezza alimentare, della sanità animale e della ricerca scientifica. IZSVe Scienza è un nuovo modo di avvicinare il cittadino al mondo della scienza con chiarezza e competenza, e garantire il diritto a un'informazione corretta e trasparente.

Per saperne di più: [IZSVe Scienza](#)

6) Dal 1 gennaio 2014 tutti in agricoltura integrata. Ma siamo davvero pronti?

La direttiva Ue 2009/128 imporrà a tutti gli agricoltori un nuovo approccio. Spariranno il 50% dei fitofarmaci oggi presenti sul mercato nel giro di due anni. Maggiore attenzione agli interventi agronomici e un'evoluzione verso attivatori ed agenti biologici di controllo di insetti e funghi

<http://www.teatronaturale.it> 23 Marzo 2013 di R. T.

Con la direttiva comunitaria 2009/128, a partire dal 1 gennaio 2014, ci si dovrà confrontare con un nuovo approccio. Non si tratta solo di un aggiornamento al quaderno di campagna ma di un cambio di mentalità. Occorrerà intervenire in via preventiva molto più spesso, attraverso le buone pratiche agronomiche, e, quando possibile, sostituire i prodotti chimici di sintesi con prodotti più ecosostenibili, come molecole bioattive, estratti naturali ed esseri viventi.

Non è una novità.

Sul mercato esistono da molti anni prodotti simili, anche se con alterne fortune. Ricordiamo, solo a titolo di esempio: Bacillus Thuringensis, Trichoderma, Coniothyrium, Pseudomonas, Streptomyces. I prodotti si stanno moltiplicando, per fortuna, perché si stima che con l'introduzione della direttiva Ue, e la conseguente revisione dei principi attivi chimici disponibili, il 50% dei fitofarmaci oggi utilizzati cesserà di essere distribuita nel volgere di soli due anni.

Ma siamo pronti ad affrontare questo salto culturale ed operativo?

Dal punto di vista scientifico la risposta che è venuta nel corso del convegno internazionale “Future IPM in Europe”, tenutosi a Riva del Garda nei giorni passati, è affermativa. Vi è infatti stata una grande evoluzione, a partire dalla metà degli anni 1990, degli agenti di biocontrollo, con conoscenze scientifiche ed esperienze sempre più accurate.

Ma questi prodotti nuovi prodotti, che definire solo biopesticidi è riduttivo, sono pronti a lasciare la loro nicchia e svolgere un più grande ruolo nel sistema agricolo europeo? Quanto sono lontani dai livelli elevati di efficacia dei fitofarmaci tradizionali?

Il progetto di ricerca internazionale Pure ha fornito alcune risposte, non sempre rassicuranti.

E' noto, per esempio, che già oggi molta della difesa in serra del pomodoro viene effettuata a mezzo di agenti di biocontrollo, specie insetti antagonisti. Vi sono biofabbriche molto attive capaci di consegnare anche grandi quantità di insetti antagonisti, senza alcun problema. Tuttavia il loro uso nelle serre di pomodoro è minacciata da un parassita emergente, la minatrice pomodoro, *Tuta absoluta* che richiede nuovi agenti di biocontrollo per evitare la necessità di un trattamento insetticida. La vespa parassitoide, *Trichogramma achaeae*, e un predatore, *artynes Necremnus*, sono in fase di sviluppo per questo scopo. In ambienti confinati, poveri di biodiversità, il rischio che emerga un nuovo patogeno più forte esisterà sempre e dovrà trovare la ricerca pronta con soluzioni innovative e sostenibili.

Allo scopo è partita la ricerca su vasta scala dei sistemi di difesa naturale da parte di esseri vegetali, microbi e funghi. Un estratto della pianta di *Ajuga* ha un forte potere repellente nei confronti delle larve di *Plutella xylostella*. L'acido caffeico e alcuni suoi derivati possono efficacemente contrastare le micotossine da *Fusarium*.

Alcuni estratti vegetali, come gli oli essenziali, sono noti da tempo per avere potenzialità per prevenire e curare le malattie umane non dissimili dai farmaci tradizionali.

Questi composti naturali, quindi, potrebbero avere anche un'efficacia come biocontrollori in campo e in post raccolta. Una ricerca dell'Università di Liegi ha selezionato 89 oli essenziali in base al loro costo e disponibilità ma anche sulla base delle conoscenze disponibili in letteratura. Poi, sono state selezionate 20 coppie pianta-patogeno, tra le più importanti, per diffusione e importanza economica, in Europa. Si è passato quindi alla valutazione dell'efficacia dei vari oli essenziali, alcuni dei quali hanno presentato un'elevata capacità di inibizione della crescita di alcuni patogeni fungini (*Rhizoctonia solani*, *Pythium ultimum*, *Infestans Phytophthora*, *Colletotrichum lindemuthianum* e *Septoria tritici*) con percentuali di inibizione fino al 70% a dosi variabili di intervento dai 500 ppm ai 1000 ppm.

Un risultato che mostra quanto siano ancora vaste le possibilità di ritrovare “nuovi” principi attivi per l'agricoltura di domani.

7) Il miele è la nuova carne di cavallo?

www.giornalettismo.com 20/03/2013

Un nuovo scandalo alimentare dilaga negli Stati Uniti di Valentina Spotti

Dopo la carne di cavallo spacciata per manzo, il nuovo **alimento dello scandalo** potrebbe essere il **miele**. Per il momento l'allarme riguarda principalmente gli **Stati Uniti**, dove gli esperti anti-contraffazione hanno dichiarato che gran parte del miele venduto negli Usa non sarebbe il prodotto delle api, ma un intruglio di sciroppo di mais o riso, dolcificanti a base di malto e zucchero grezzo di scarsa qualità. Infine, solo una piccolissima percentuale di prodotto sarebbe vero miele.

FINTO MIELE AL PIOMBO - Ma le cose potrebbero anche essere peggio di così: secondo [Live Science](#) la gran parte dei test effettuati sul miele importato dall'Asia avrebbe evidenziato la presenza di **piombo** o altri **metalli pesanti** e di **cloramfenicolo**, un antibiotico batteriostatico. E poiché il miele che arriva dalla Cina costa meno e viene messo sul mercato statunitense a prezzi molto bassi, il prodotto è soggetto anche a un dazio doganale molto alto. Per aggirare questo problema, gli esportatori di miele cinesi lo spediscono verso la Thailandia o altri paesi, dove viene nuovamente etichettato in modo da nascondere la sua reale provenienza: in questo modo diventa impossibile stabilirne l'origine esatta.

RICICLAGGIO DI MIELE SPORCO - Si tratta di un vero e proprio “riciclaggio internazionale del miele”, che nel Dipartimento di Giustizia americano ha già assunto le dimensioni di uno scandalo. Sarebbero già cinque le persone – tutte americane – accusate di vendere miele rietichettato, miele che conterrebbe un certo quantitativo di cloramfenicolo. “È un grande affare per i produttori – ha spiegato **Eric Wenger**, del consorzio **True Source Honey** – E si tratta delle prime ammissioni da parte di un rivenditore statunitense”.

LA SOLUZIONE? È UN LASER - Una possibile soluzione al problema della certificazione della provenienza del miele, comunque, esiste già e proviene da un settore completamente diverso: l'astronomia. Gli scienziati hanno sviluppato un laser a isotopi in grado di trovare gas metano su Marte: la stessa tecnologia può essere usata per analizzare i fumi esalati dal miele riscaldato per scoprirne la sua reale origine, dopo averne confrontato la composizione – ad esempio – con i fiori di una determinata regione. “Il miele è un prodotto molto costoso – spiega **David Bell** di **Protium**, l'azienda che produce il laser a isotopi – Ma si può creare un prodotto molto simile usando lo zucchero invece del prodotto delle api”.

8) “PATENTE TRATTORI”

m_lps.38.CIRCOLARI.REGISTRAZIONE.0000012.11-03-2013

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI E DEI RAPPORTI DI LAVORO
Via Forno, 8 – 00192 Roma
Tel. 06 46834912 Fax. 06 46834886
Email: Div6Tutela@lavoro.gov.it

Oggetto: **Accordo 22 febbraio 2012 “Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni” - Chiarimenti.**

A seguito di numerosi quesiti pervenuti allo scrivente in merito all'applicazione dell'Accordo 22 febbraio 2012, su conforme parere della Commissione di cui all'Allegato A, punto 11 dello stesso Accordo, si ritiene opportuno fornire i seguenti chiarimenti applicativi.

1. ESPERIENZA DOCUMENTATA PER “I LAVORATORI DEL SETTORE AGRICOLO” DI CUI AL PUNTO 9.4 DELL'ACCORDO 22 FEBBRAIO 2012

Ai fini della documentazione dell'esperienza nell'uso delle attrezzature di lavoro degli operatori del settore agricolo è possibile considerare le seguenti situazioni:

- a) nel caso di *lavoratore autonomo* o di *datore di lavoro utilizzatore* lo stesso può documentare l'esperienza nell'uso delle attrezzature di lavoro attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi del DPR n. 445/2000. Detta dichiarazione deve attestare la disponibilità in azienda dell'attrezzatura di lavoro di cui si dichiara l'esperienza e che l'attività lavorativa negli anni di riferimento è stata svolta nell'ambito del normale ciclo produttivo aziendale. L'esperienza deve riferirsi ad un periodo di tempo non antecedente a dieci anni. Medesima dichiarazione potrà essere redatta dal titolare dell'impresa agricola per documentare l'esperienza di eventuali collaboratori famigliari;
- b) nel caso di *lavoratore subordinato* lo stesso può documentare l'esperienza nell'uso delle attrezzature di lavoro attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi del DPR n. 445/2000. Detta dichiarazione deve necessariamente attestare l'individuazione dei periodi di tempo in cui il lavoratore ha svolto l'attività alle dipendenze della o delle imprese agricole, nominativamente individuate, nelle quali ha acquisito l'esperienza nell'uso dell'attrezzatura di lavoro e che l'attività lavorativa negli anni di riferimento è stata svolta nell'ambito del normale ciclo produttivo aziendale. Anche in questo caso l'esperienza deve riferirsi ad un periodo di tempo non antecedente a dieci anni. In ogni caso il datore di lavoro, fermo restando quanto previsto al comma 7, dell'articolo 71 e al comma 4, dell'articolo 73, entrambi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., è sempre tenuto a verificare le capacità tecnico professionali dichiarate dal lavoratore.

Il possesso dell'esperienza documentata di cui al punto 9.4 dell'Accordo 22 febbraio 2012 si riferisce a tutti gli operatori del settore agricolo o forestale che utilizzano le attrezzature di lavoro individuate nell'Accordo medesimo.

2. UTILIZZO SALTUARIO, OCCASIONALE O FINALIZZATO ALLO SVOLGIMENTO DI APPLICAZIONI NON BEN DETERMINATE DELLE

ATTREZZATURE DI LAVORO INDIVIDUATE NELL'ACCORDO 22 FEBBRAIO 2012

Il conseguimento della specifica abilitazione è necessario anche nel caso di utilizzo saltuario od occasionale delle attrezzature di lavoro individuate nell'Accordo 22 febbraio 2012. La specifica abilitazione non è invece necessaria nel caso in cui non si configuri alcuna attività lavorativa connessa all'utilizzo dell'attrezzatura di lavoro. Rientrano fra dette attività le operazioni di semplice spostamento a vuoto dell'attrezzatura di lavoro, la manutenzione ordinaria o straordinaria, ecc..

3. CORSO DI AGGIORNAMENTO DI CUI AL PUNTO 6 DELL'ACCORDO 22 FEBBRAIO 2012

Ai fini dell'effettuazione del corso di aggiornamento di cui al punto 6 dell'Accordo 22 febbraio 2012 è riconosciuta la possibilità che le 3 ore relative agli argomenti dei moduli pratici possano essere effettuate anche in aula con un numero massimo di partecipanti al corso non superiore a 24 unità.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Paolo PENNESI)



Buona Pasqua cordiali saluti Cassian Rino